

Ricapitoliamo. Da qualche mese Emmanuel Macron e il suo primo ministro, Edouard Philippe, tentano di portare a casa la riforma delle pensioni: senza perdersi in dettagli, l'idea è rendere il sistema previdenziale meno solidale, senza farsi mancare l'aumento dell'età pensionabile, né un regalino a lavoratori ricchi (oltre i 10 mila euro al mese) e imprese (3 miliardi l'anno di sgravi). Non bastassero i Gilet Gialli, alla 61esima settimana di mobilitazione, adesso in strada ci sono anche i sindacati: da 40 giorni è ripar-

RIMASUGLI

Le piazze francesi e la buona educazione: un breve apologo

» MARCO PALOMBI

tita in grande stile la rivolta. Ieri nonostante Macron nel suo discorso di fine anno facesse lo splendido ("la riforma sarà portata a termine") - il premier Philippe ha scritto ai sindacati offrendo un primo passo indietro sull'età pensionabile. È il frutto di una rivolta (e davanti a una polizia assai violenta) autenticamente popolare e basata su un'agenda sociale chiara: non l'happening con l'artista quasi impegnato, non il raduno dei bravi bambini con l'editorialista comm'il faut, non il flash mob prima dell'aperi-



tivo. La rivolta popolare: se arrestano un sindacalista, togli la corrente al commissariato (Bordeaux); se c'è un convegno in Comune (Le Havre) lo occupi dopo aver bloccato il porto e, già che sei lì, gli fotti tartine e champagne; se sparano lacrimogeni nel mucchio (Parigi) resti in strada e rispondi. La Francia continua a insegnarci che se stai dalla parte sfortunata della barricata non avrai vittoria senza lotta. E se non si potrà fare sempre con buona educazione, be', pazienza: faremo finta che non ci è piaciuto.